

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 29 (1934)

Artikel: IVa contribuzione alla conoscenza dei funghi maggiori del cantone Ticino
Autor: Benzoni, C.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1003647>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

C. BENZONI

IV^a Contribuzione alla conoscenza dei funghi maggiori del Cantone Ticino.

(Continuazione dei Bollettini precedenti 1932-33.

BASIDIOMYCETES (Basidiomiceti).

Fam. **Polyporaceae** (Poliporacee).

Parte II^a sotto fam.: **Polyporeae** (seguito), **Trameteae**,
Fistulineae, **Merulieae**.

“ I nostri polipori ”

Schiarimenti delle abbreviazioni e dei segni :

micr. = millesimo di millimetro.

mm. = millimetro.

cm. = centimetro.

gr. = grande, grosso.

sp. = spesso.

lg. = lungo.

lrg. = largo.

dia. = diametro.

± = più o meno.

> = o più, maggiore.

post. = posteriormente, verso la base
verso il gambo.

OSSERVAZIONE :

Vedi descrizione generale della famiglia; prospetto sinottico delle relative sotto fam.; prospetto sinottico generico dei boleti e dei polipori (*Boleteae* e *Polyporeae*), e schiarimenti delle parole composte, in Bollettini della S. T. di S. N. anni 1932 - 33.

La parola “ *Indifferenti* ” denota che i funghi o la specie, non sono velenosi, ma che non si possono mangiare perchè di cattivo sapore o troppo tenaci (indigesti).

4. Genere **Placoderma** Fries

Etim. dal greco *plax*, gen. *plakós* = piastra e *derma* = pelle.

Funghi lignicoli, molto appariscenti, annui. Ricettacolo sessile o \pm stipitato, per lo più con un solo strato di tuboli. Cappello con la faccia superiore rivestita di una crosta o pellicola superficiale resinosa o simile a pergamena. Sostanza (carne), dapprima succosa, tenue, poi spugnosa-suberosa. Polvere sporifera bianca o color panna. Le speci sono quasi tutte *indifferenti* e \pm *dannose* alla matrice su cui vivono.

715. **Placoderma quercinum** (Schr.) Fr.

Ungulina quercina [Schr.] Pat.

Ital. Poliporo pellicolato delle querce (Carnesella falsa)

La specie per la forma ricorda quella della Carnesella o Lingua di bue (*Fistulina hepatica*). Cappello \pm orizzontale, circa 8—20 cm. gr., a forma di clava, di lingua o con cappello dimezzato e post. attenuato a mo' di stipite, spesso, nella faccia superiore convesso, nella inferiore \pm appianato, al margine ravvoltato ottuso; cute crostosa, tenue, dapprima floccolosa granulosa, poi glabrescente, coll'età \pm obliterata, di colore pallido giallastro, talora al tatto assume un colore quasi rosso vinato, adulta abbrunisce; sostanza interna di consistenza succosa, poi molle suberosa, leggerissima, di sapore quasi acre amarognolo, circa 3 cm. sp., di colore biancastro panna, un po' più scura verso lo strato parenchimatico, spezzata allo stato fresco, assume talora un colore \pm rosso vinato; tuboli corti, circa 2 mm., non stratificati, biancastri; pori (orifizi) angustissimi, arrotondati, bianchi, adulti o al tatto \pm abbrunescanti. Spore biancastre in cumuli, quasi affusolate, con apicolo piegato da un lato 8—10 \times 2—4 micr., talora guttulate.

Nuovo nel Ticino. Specie molto rara, si scova qua e là, sui tronchi vecchi delle querce, per lo più allo stato abortivo, raramente con lo strato imeniale ben sviluppato: Lugano parco Ciani su *Quercus suber*, Morbio Inferiore (Valle Spinee) e Novazzano (Pignora) su *Quercus sessiflora*.

Distr. generale ignota.

716. **Placoderma officinale (Vill.) Fr.**

Ungulina officinale [Vill.] Pat.

Polyporus Laricis Icq.

Ital. Poliporo pellicolato dei larici (impropriamente detto „agarico bianco dei medici“.

Cappello circa 15—25 cm. gr., per lo più calceiforme (in forma di zoccolo di cavallo), o di un segmento di cono arrotondato, o irregolarmente conico, concentricamente ondulato solcato, zonato, giallo biancastro, pallido brunastro, glabro, rivestito di una crosta sottile, dura, ruvidamente screpolata; tuboli corti, non stratificati; pori finissimi, appena percetibili, giallicci, poi abbrunescanti; sostanza biancastra di consistenza dapprima molle-tenace, poi legnosa, \pm friabile, leggerissima; sapore dapprima dolcigno, poi amaro ed acre, odore poco marcato o quasi di farina. Spore biancastre in cumuli, allungate ellittiche, con apicoli arcuati alla base, ialine, $4-5 \times 2-5$ micr., guttulate.

Nuovo per il Ticino. Piuttosto raro, si scova qua e là sui larici *Larix decidua*, mai trovato su altre piante. Esempolari vecchi si staccano facilmente dall'albero su cui vivono.

Distr. generale: Europa e Siberia.

OSSERVAZIONE : (1)

La specie è considerata celebrissima sino dall'antichità per l'uso delle sue proprietà medicinali. (2) Il poliporo dei larici, veniva anche lodato contro i sudori dei tisici. Pallas, nella sua Flora di Russia ve lo diceva usato come emetico contro le febbri intermittenti e come purgativo ed idragogo, faceva parte delle pillole scozzesi dell'estratto panchimago-gio di Crollius. Entrava pure nelle pillole arabiche contro la sifilide, nell'elisir di Fernet, nel Collirio secco di Graefe; fu lodato nella verminazione, nella leucorrea, nell'ischiaide, nell'epilessia. Si usava in polvere od in tintura. (3) Il fungo contiene acido agaricino od acido agarico detto anche agaricina (14 a 16 %); una resina detta agaricol, altre resine: materie grasse; fitosterina; alcool celtico ed altre ma-

(1) Diosc. Mat. med. III Cap. I.

(2) Dott. Giberto Scotti : Flora medica della prov. di Como.

(3) Dott. Italo Simon : Elementi di farmacognosia.

terie. E' però certo che in Siberia, in certe regioni delle Alpi d'Europa ed anche da diversi nostri montanari, la specie è ancora ricercatissima per usi terapeutici (a dosi alte è un purgante energico: a piccole dosi serve come antidiateretico).

717. *Placoderma betulinum* (Bull.) Fr.

Ungulina betulina [Bull.] Pat.

Ital. Poliporo pellicolato delle betulle.

Specie assai variante di forma e dimensione; all'inizio del suo sviluppo, sorge da una fessura o irrompe la corteccia dell'albero sotto forma di un piccolo corpo bianco, \pm arrotondato, sessile, grosso circa 1 cm., mollissimo, succoso, la cui sostanza interna, appare sotto forma di pappa gelatinosa candida, di crescente e abbastanza precoce sviluppo.

Cappello 6—20 cm. di dimensione, per lo più calceiforme, reniforme o dimezzato convesso, obliquamente gibboso, o mammelonato, talora post. quasi stipitato, al margine ottuso, di sotto nella pagina inferiore appianato, talora quasi concavo, nella faccia superiore rivestito di una pellicola simile a pergamena, separabile, adulta \pm fendibile, glabra, non zonata, di colore dapprima grigiobiancastra, poi pallido bruniccio, indi fulvo brunoastro, al margine sovente più chiaro; sostanza candida, da prima molle-succosa-carnosa, poi caseosa-suberosa, di odore e sapore quasi acidulo; tuboli non stratificati, bianchi, circa 3—6 mm. lg., adulti staccabili dalla trama del cappello; pori finissimi, per lungo tempo appena percettibili, arrotondati, bianchi, oscurantesi al tatto. Spore bianche in cumuli, quasi cilindriche, appena arcuate, $5-6 \times 1,5-2,5$ micr.

Commestibile fin tanto che è giovanissimo, la carne si fa tosto tenace. Dannosissimo all'albero su cui vive.

Nuovo nel Ticino. Cresce d'estate-autunno, abbastanza frequente sui tronchi e sui rami principali delle betulle, causando il così detto marciume bianco del legno, distrugge in poco tempo tutto l'albero.

Distr. generale: Europa, Siberia, America boreale e Australia.

718. **Placoderma dryadeum (Pers.) Fr.**

Phellinus dryadeus [Pers.] Pat.

Polyporus pseudoignarius Bull.

Ital. Poliporo lacrimante delle querce.

Specie variante di forma e dimensione, talora abortiva. Cappello ampio da 8—50 cm., talora lg. più di 35 cm., molto spesso, dimezzato sessile, pulvinato, solcato, bitorzolato o indefinito, talora eccentricamente stipitato, raramente resupinato, rivestito superiormente d'uno strato cuticolare tenuissimo, fragile, glabro, dapprima biancastro isabellino, coll'età cinereo rugginoso fosco; sostanza nell'età giovanile succosa molle, trasudante specialmente dal margine copiose goccioline acquose, giallobrunastre, adulta suberosa fibrosa, color ruggine rossiccio con zonature più pallide poco marcate, talora con odore specifico come quello che esala il *Fomes fraxineus* allo stato umido e adulto; tuboli non stratificati, circa 1—2 cm. lg., di colore bruno scuro, identico al colore dei chiodini di garofani (gemme disseccate dell'*Eugenia Caryophyllata*); pori circa 0,3—0,5 mm. di d., arrotondati, dapprima mascherati di pruina biancastra, poi concolore dei tuboli. Basidi disordinati, misti falciformi e uncinati, spore color biancastro panna in cumuli, subglobose, biondicce, 6—9×6—8 micr., 1— guttulate. Dannoso alle piante.

Nuovo per il Ticino. Raro Morbio Infer. (Valle Spinee)
13. VII. 29, sul disco d'un tronco di quercia reciso. Meride
11. IX. 33. alla base di un tronco morto, pure di quercia.

Distr. generale : Europa, America boreale.

5. Genere **Fomes** Fries

Etim. dal latino *fomes* = esca, materia secca che prende facilmente fuoco.

Ricettacolo per lo più parassita, lignicolo, vivace, assai variante di forma e di dimensione, calceiforme (a forma di zoccolo di cavallo), dimezzato, ungolato, dilatato od anche resupinato, per lo più solcato, sovente con zone concentriche \pm distanziate le une dalle altre. Sostanza interna (carne), mai succosa, raramente molle o quasi carnosa, ma quasi sempre fioccolosa tenace, suberosa, dura, rivestita d'una crosta dura, rigida, legnosa. Sovente con conidi all'estremità delle cellule cuticolari o in altri

spazi della trama. Tuboli per lo più stratificati. Basidi normali 4—sterimmati; raramente con cistidi. Le speci sono tutte indifferenti e \pm dannose alla matrice su cui vivono.

719. **Fomes fraxineus (Bull.) Fries**

Ungulina fraxinea [Bull.] Bourd et Galzin

Placodes incanus Quél., *Polyporus cytisinus* Bk.

Ital. Poliporo esca dei frassini.

Specie deforme. Cappello 9—45 cm. di dimensione, nell'età giovanile dimezzato appianato, sessile, levigato, glabro, non zonato, mascherato d'un tomento biancastro, coll'età superiormente deforme, \pm solcato ondulato, ricoperto d'una crosta tenue, luccicante, di color isabellino o rosso laterizio grigiastro, o rosso fulvo, brunastro scuro, la quale crosta è pure mascherata d'un strato trasparente simile a talco; sostanza interna, suberosa legnosa, lacerata presenta un tessuto cotonoso, quasi coriaceo, di colore dei turaccioli di sughero, sovente con odore specifico che rammenta quello delle mandorle; alla faccia inferiore presenta sovente prominenze ineguali, \pm decorrenti sessili sulla pianta su cui vive; tuboli quasi concolore della sostanza del cappello, quasi più scuri, di colore identico ai semi delle noci moscate (*Myristica moschata*), per lo più stratificati, ineguali, al centro circa 1 cm. lg., verso la periferia cortissimi, separati dalla trama per un letto ben marcato; pori interi, piccolissimi, arrotondati, mascherati di pruina di color carnicino pallido, oscurantesi al tatto o coll'età. Spore color biancastro panna scuro in cumuli, obovate allargate, 6—9×5—6 micr., 1—guttulate.

Dannosissimo alle piante.

Nuovo per il Ticino. Cresce sui tronchi e alla loro base, talora ammassando altri vegetali che trovansi all'intorno della pianta. Pedrinate su *Fraxinus exelsior*, *Robinia Pseudocacia*. Sagno su *Cercis siliquástrum* e Lugano su *Acer Negundo*, quasi tutto l'anno.

Distr. generale : Europa, America meridionale.

720. **Fomes pupulinus (Schm.) Fr.**

F. connatus (Weimm.) Gill.

Coriolus connatus [Weimm.] Quél.

Ital. Poliporo esca dei pioppi.

Specie sovente effusa riflessa, concescente embriciata o scalariforme. Cappello in alto circa 2–6 cm. lrg. e gr.; gradatamente assottigliato dall'alto in basso, dapprima bianco o grigiastro, al margine ottuso, villosa, poi glabrescente, pallido-ocra paglierino; sostanza fioccolosa-fibrosa, suberosa, bianca, poi color paglierino. Cistidi obovati o rigonfiati a capocchia alla sommità, incrostatati, ialini; spore subglobose 3–4,5×3–4 micr., ialine.

Si scova qua e là, nelle annate piovose sui pioppi, faggi, aceri e gelsi.

Distr. generale : Europa.

OSSERVAZIONE :

Potrebbe darsi che sia la medesima specie trovata dal Lenticchia al Monte Generoso, ma resta dubbio che si tratti veramente del nostro fungo, essendo la sua diagnosi insufficiente.

Descrizione Lenticchia :

« *Polyporus pupulinus* Fr. Bianco, una faccia è piana, bucherellata, l'altra ordinariamente convessa e pelosa. »

721. **Fomes robustus Karst.**

F. Hartigii (Allesch.) Sacch et Trav.

Ital. Poliporo esca robusto.

FORMA SUBRESUPINATA. Ricettacolo verso la sua sommità apicale 3–5 cm. sp., dimezzato pulvinato, al margine ottuso, largamente concentrato solcato, sessile, ampiamente espanso, circa 10–12 cm. lg. e 14–18 cm. lrg., gradatamente assottigliato dall'alto in basso, in modo che, la porzione basale, per il suo scarso spessore ampiamente aderente al substrato, ricorda ad una poria, rivestito superiormente da una crosta cuticolare concreta, ineguale, dapprima tomentoso ruvido, cinereo brunastro, poi tosto glabrescente aspro, al margine rossobrunastro, coll'età color baio con riflessi bronzai, ± brunesciente nelle parti più vecchie; sostanza durissima, lacerata molto fibrosa, color ruggine rabarberino; tuboli stratificati, cilindrici, ± obliqui e qua e là

prolungati; pori finissimi color giallo cannella chiari, poi giallo ruggine-giallo brunastri, alla periferia, specialmente verso l'estremità basale del fungo, ridottissimi, quasi impercettibili e sterili o ridotti in un modo da costituire nell'insieme un subiculum crostoso. Spore color panna in cumuli, sotto microscopio ialine, globulose $7-9 \times 7-8$ micr.

Dannosissimo alla pianta ospite.

Nuovo nel Ticino. Trovato una sol volta (17. VIII. 33), su di un tronco decrepito di conifere. Pineta retrostante all'Ospedale Distrettuale di Faido.

Distr. generale : Europa.

722. **Fomes obliquus (Pers.) Fr.**

Xanthochrous obliquus [Pers.] Bourd et Galzin.

Poria obliqua (Pers.) *Polyporus incrustans* Pers.

Ital. Poliporo esca perpendicolare.

Il ricettocolo ha il suo inizio nel primo strato legnoso sottostante alla corteccia della pianta ospite; si sviluppa ampiamente, solleva la scorza, la irrompe e si espande alla superficie formando un Subiculum per lo più resupinato, larg. 4—10 cm., talora con pretuberanze indefinite, sottilissimo, da sembrare costituito esclusivamente da tuboli, al margine eretto, quasi perpendicolare, \pm dentato crestato, di colore fulvo cannella, coll'età brunastro scuro nerastro; tuboli 5—20 mm. lg.; pori finissimi, ottusi, quasi pentagonali, adulti perpendicolarmente aperti con orifizi interi o \pm dentellato scabrosi, dapprima giallo olivastri, poi giallo brunastri-bronzato dorati; sostanza suberosa fibrosa, \pm concolore. Basidi 2—4 sterimmati; spore quasi globose o allargato ellittiche, $5-10 \times 4,5-7$ micr. ialine- color limone zolfino in cumuli.

Dannosissimo alle piante.

Nuovo nel Ticino. Si scova qua e là, sui tronchi scorticati o decrepiti di querce; a Bellinzona trovato anche sui platani.

Distr. generale ignota.

723.

Fomes ribis (Schum.) Fr.

Ital. Poliporo dell'uva spina.

Ricettacolo costituito da diverse porzioni di formazioni, corrispondenti all'età del fungo. Cappello circa 4—12 cm. larg., e 10—20 mm. di sp., dimezzato appianato, talora concoideo, allargato solcato, a volte embriciato, superiormente color ruggine brunastro, porzione più adulta color fulvo scuro o ruggine nerastro, al margine sottile, in parte disbordato e in parte con bordatura marginale ingrossata rigonfia a mo' di ciambella; porzione marginale giovanile o in corso di vegetazione di color giallo limone, poi giallo volpino, dapprima mascherato d'un tomento vellutato, poi glabrescente; sostanza interna, verso lo strato imeniale suberosa-coriacea, verso la superficie un po' più molliccia, di color ruggine giallastra; tuboli per lo più stratificati; pori finissimi (0,5 mm.), arrotondati, mai pruinosi, dapprima color giall'olivastro, poi brunastro cannella. Spore color fulvo paglierino in cumuli, quasi ovate, 3—4,5×2,5—3,5 micr.

Nuovo nel Ticino. Frequente in tutto il C. Ticino meridionale, cresce sulle radici o meglio alla base (proprio contro terra) del fusto dei seguenti arbusti: *Ribes Grossularia*, *R. rubrum*, *R. nigrum* e *R. alpina*.

Distr. generale : Europa.

OSSERVAZIONE :

C'è chi dice che il fungo sia un parassita dannosissimo alla pianta che lo ospita. Da noi la specie è comunissima, non c'è arbusto di uva spina o di fusaggine che non sia infesto di questo miceto, eppure fra le molteplici piante intaccate dal fungo, da me osservate fin'ora, non mi fu mai possibile scovarne una decrepita o in corso di deperimento. Ciò dimostra che il fungo non è parassita, anzi denota che con la pianta ospite, vive in un consenso di perfetta e reciproca eguaglianza (forse simbiotica).

724.

Var. Evonymi

Ital. Poliporo della fusaggine.

Differisce dalla specie precedente, per avere il cappello un po' più ampio, più spesso, convesso appianato, quasi sempre crescente embriciato, solcato pettinato, talora con prominenze

disuguali, al margine \pm acuto, disbordato non ciambellato; porzione marginale, all'inizio del suo sviluppo più pallida della forma tipica.

Nuovo nel Ticino. Frequentissimo in tutto il Mendrisiotto. Cresce contro terra, sul fusto della fusaggine. (*Evo-nymus europaeus* e *E. latifolius*).

725.

Var. Lonicerae

Ital. Poliporo del Gisilostio.

Ricettacolo espanso riflesso, tomentoso, color bruno castano; porzione nuova o in corso di formazione, col margine dapprima giallo, poi giallo rossiccio; pori all'inizio sovente pruinosi, giallicci, poi giallo leonino.

Nuovo nel Ticino. Variazione piuttosto rara. Rancate su *Lonicera Xylosteum*, Vacallo su *Virburnum tinus*, Chiasso nel giardino degli eredi Ferrari su *Symphoricarpus racemoso*.

726.

Fomes annosus Fr.

Ungulina annosa (Fr.) Pat., *Fomitopsis a.* Karst.

Polyporus annosus Fr., *Trametes radiciperda* Hart.

Ital. Poliporo esca delle radici dei pini.

Ricettacolo di forma varia. Cappello 8—25 cm. larg., per lo più allargato espanso, appianato convesso, dimezzato riflesso, tutto o in parte resupinato, ineguale, di poco spessore, color bruno castano-bruno rugginoso o bruno ombra, costituito da diverse porzioni concentriche anguste, solcato rugose, \pm assottigliate alla loro estremità periferica, porzione marginale in corso di formazione color bruno chiaro, sericeo, poi rivestito d'una crosta sottile, rigida, dura, glabra, color ruggine scuro o nerastro opaco; sostanza biancastra, suberosa-legnosa; tuboli stratificati, più raramente con un solo strato; pori finissimi, arrotondati angolosi, ottusi, bianchi, poi a maturanza assottigliati agli spigoli, color ocraceo brunastri. Basidi 2— sterimmati; spore incolori, ovate quasi oblique, 5—6 \times 3,5—4,5 micr.

Dannosissimo alle piante, è la causa del così detto marciume delle pinete; si sviluppa di preferenza sulle radici superficiali dei larici e dei pini, e talvolta distrugge in pochi anni delle intere pinete o quasi.

Nuovo per il Ticino. Cresce quasi tutto l'anno. Pedri-
nate: al Roccolo, al Carmelino ed al Laghetto. Novazzano:
Pignora, e Ticino superiore. Su larici e pini.

Distr. generale : Europa, America boreale, Cuba e
Australia.

727. Fomes fulvus (Scop.) Bresadola

Phellinus f. [Scop.] Pat., *Polyporus Pruni* Bert.

Ital. Poliporo esca dei susini.

Specie costituita da diverse porzioni d'incrementi secondo
l'età. Cappello 2—10 cm. lrg. e 1—5 cm. sp., dimezzato convesso
o \pm pulvinato-tubercoloso, o triquetto, unguolato, sessile o resu-
pinato; ricoperto superiormente di una crosta durissima, con-
centrata screpolata-solcata, non zonata, porzione marginale in
corso di formazione, grigiastria floccolosa, porzione seguen-
te cinereo fulva, porzione più adulta scura, color cinereo nera-
stro opaco, glabrescente; sostanza suberosa-legnosa, color fulvo
vivo; tuboli per lo più stratificati, (raramente d'un sol strato),
1—4 mm. lg., color fulvo scuro; pori finissimi, arrotondati, dap-
prima mascherati d'un tomento pruinoso grigiastro, poi color
cannella tabacco (dicoloro identico alle foglie disseccate di *Nico-
tiana Tabacum* var. *Burley*). Spore color ambra, allargato ellit-
tiche o subglobose 5—7 \times 4—6 micr.

Molto dannoso alla pianta ospite.

Nuovo nel Ticino. Frequente tutto l'anno sui tronchi
e sui rami dei susini, peschi, ciliegi, mandorli, albicocchi
ed altre piante appartenenti alla famiglia delle Rosacee.

Distr. generale : Europa e Australia.

728. Fomes ignarius (L.) Fr.

Phellinus ign. [L.] Pat., *Placodes ign.* [L.] Quél.

(Anticamente impropriamente detto *Agaricus chirurgorum*)

Ital. Poliporo esca focaia dei Salci.

Cappello circa 8—25 cm. lrg. e 5—10 cm. sp., tubercolato glo-
boso, dimezzato pulvinato o solcato gibboso, al margine arroton-
dato ottuso, costituito da diversi incrementi, di cui il più giovane
in corso di formazione è dapprima mascherato d'un tomento
floccoloso biancastro, poi fulvo giallo brunastro; in elementi

anziani rivestiti d'una crosta appena distinta color cinereo nerastro opaco \pm escoriata, screpolata-solcata; sostanza durissima, al taglio rasata, quasi zonata, color giallo rossiccio brunastro o fulvo cupo; tuboli stratificati; pori finissimi arrotondati, con orifizi ottusi, ricoperti dapprima d'un tenue strato pruinoso cinerognolo, poi color cannella brunastri. Spore ialine subglobose, depresse d'un lato, misurano $5-6 \times 4-5$ micr.

Nuovo nel Ticino. Si scova tutto l'anno, ma vegeta soltanto d'estate, cresce sui tronchi dei salici (*Salix viminalis*, *S. alba*, *S. babylonica* ecc.), più raramente su altre piante.

Distr. generale : Europa, Australia, Libia, America boreale e meridionale e Siberia.

OSSERVAZIONE :

Siccome mantiene a lungo il fuoco, veniva usato fin dall'antichità come esca. La specie si usava anche nella cura dell'unghia incarnata e contro le emorragie arteriose.

729. **Fomes fomentarius (L.) Fr.**

Ungulina fomentaria [L.] Pat.

Ital. Poliporo esca infiammabile.

Specie per lo più mostruosa. Cappello da 10—60 cm. lg. 5—20 cm. di sp., ordinariamente calceiforme (in forma di zoccolo di cavallo), semiorbicolare pulvinato, o cilindrico caulescente, più raramente resupinato, con zone concentriche solcate, al margine ottuso ungulato, di sotto appianato; sostanza suberosa stopposa, color fulvo brunastra, rivestita d'una crosta spessa, durissima, persistente, al taglio luccicante cinereo nerastra, superficialmente da prima canescente, poi glabra, opaca, al margine mascherata d'un tomento pruinoso, color panna grigiastro, coll'età grigiastro rugginoso scuro; tuboli stratificati, color ruggine; pori arrotondati, finissimi, circa 0,3 mm., dapprima pruinosi-glauchi, poi coll'età concolore dei tuboli. Conidi simili a spore all'estremità cuticolare della trama del cappello; spore quasi cilindriche, un po' attenuate o oblunghe, e ottuse alle due estremità, ialine, $14-20 \times 5-7$ micr.

La specie rappresenta la forma tipica del ben noto *Fungo dell'esca*. Dannosissimo alle piante.

Nuovo nel Ticino. Si scova sui tronchi vecchi dei faggi, raramente su betulle od altre piante. Abbastanza comune nei boschi montani dove predominano i faggi, specialmente nel locarnese. Un esemplare mostruoso, di forma discoidale, resupinato (63 cm. di diam., \times 9 cm. di sp.), l'ho ricevuto dal sig. G. Zoppi, pensionato doganale, raccolto sopra un vecchio tronco decrepito di faggio, il 28. VIII. 34, sui monti di Prepian tòò, località Gualdo, 1600 m. s/m., sopra San Vittore, Cant. Grigioni.

Distr. generale : Europa, Tunisia, America boreale, Siberia Asiatica, Malacca e Australia.

730. **Fomes nigricans (Fr.) Gill.**

F. nigrescens (Klotzsch.) Lloyd

Ital. Poliporo esca nereggiaante.

Differisce dalla specie precedente (*F. fomentarius*), per essere molto meno amplificato, mai superante i 20 cm. di lrg., e mai resupinato. Cappello per lo più calceiforme, caulescente-pulvinato o subgloboso, rivestito d'una cute crostosa durissima, canescente nerastra, poi glabra, nitida, nera, raramente nera fin dall'inizio; sostanza in gran parte costituita da strati di tuboli induriti in un modo da sembrare conferruminati, di color ruggine, meno accendibile della specie precedente.

Nuovo nel Ticino. Si scova qua e là, su betulle decrepite nelle Valli Rovana, di Bosco (Valle Maggia), e Mesolcina, Canton Grigioni.

Distr. generale : Europa, America boreale e Cuba.

731. **Fomes salicinus (Pers.) Fr.**

F. concatus [Pers.] Bresadola,

Phellinus salicinus [Pers.] Quél. *Polyporus loricatus* Pers.

Ital. Poliporo esca salicino.

Ricettacolo 4—10 > cm., in massima parte resupinato, ampiamente espanso, sottile (porzione resupinata 1—3 mm. spessa, a prima vista ramenta la *Poria Friesiana*, alla porzione superio-

re più grosso, allargato eretto riflesso, concoideo o dimezzato, concentrato solcato, zonato; sostanza suberosa-legnosa, color cannella, rivestita d'una crosta durissima, lucida nerastra al taglio, esternamente dapprima tomentosa, bruno cannella, poi nero ebanò (simile al colore del legno maturo di *Diospyros melanoxylon*); margine assottigliato ondulato, dapprima grigiastro, poi giallo brunastro-nerastro, \pm glabro; tuboli stratificati, 2—4 mm. lg.; pori angusti arrotondati, a pareti intere, fitti, dapprima mascherati di pruina grigiastra, poi giallicci bruno cannella. Cistidi lesiniformi, ventricosi, apareti spesse, color brunastro leonino; spore biancastre, quasi ovate, 4,5—6 \times 4,5 micr. sovente guttolate.

Nuovo nel Ticino. Cresce sui tronchi vecchi dei salci, mai trovato su altre piante: Chiasso e Balerna sui salci lungo l'argine del torrente Faloppia, e Piano di Magadino.

Distr. generale: Europa, Africa, America boreale e Australia.

732. Fomes unguifatus (Schaeff.) Bresadola

F. marginatus Pers., *F. pinicola* (Swarzt) Fr.

Ungulina marginata [Fr.] Pat.

Ital. Poliporo esca marginato.

Ricettacolo per lo più mostruoso, 10—45 cm. lg., 5—18 cm. larg., e post. 8—20 spesso. Cappello calceiforme (zoccolo di cavallo), o pulvinato ungolato, sessile o aderente appianato alla pianta ospite, ineguale, gibboso rugoso, concentrato solcato, zonato, porzione marginale giovane o in corso di vegetazione \pm ottusa, di color biancastro pallido-gialliccio, o \pm rosso cinabro, all'inizio sovente plorante goccioline incolore, di odore sgradevole acidulo; porzioni seguenti con zonature versicolore: cinereobiancastre, fulvo giallastre, giallo aranciate carnicino cinabro o rosso sangue scuro, incrementi posteriori o più anziani, rivestiti d'una crosta durissima, resinosa, pruinosa grigiastra, o glabra nerastra \pm brillante; sostanza suberosa-legnosa, di color biancastro pallido, panna o cuoio giallastro, acidula; tuboli coll'età stratificati; pori finissimi subrotondi, con orifizi interi, dapprima biancastri, poi giallo ocrea pallido, coll'età o stropicciati color ocrea-rossicci. Conidi simili a spore, all'estremità superficiale crostosa della trama cuticolare del cappello; spore color paglierino in cumuli, ellittiche, lateralmente quasi depresse 5—9 \times 3—4,5 micr.

Nuovo nel Ticino. Vegeta da primavera all'autunno, specialmente nelle annate piovigginose. Comune sui tronchi di conifere del Ticino superiore; più raramente su altre piante: Monte Generoso (Bella Vista) su *Fagus silvatica*, Monte San Giorgio su *Carpinus Betulus*.

6. Genere **Ganoderma** Karsten

Etim. dal greco *ganos*, = splendore e *derma*, = pelle, *Ganoderma*, denota pellicola splendente.

Funghi lignicoli, annuali o perenni; indifferenti, ma tutti \pm dannosi alla pianta su cui vivono. Ricettacolo di consistenza suberosa- legnosa, per lo più dimezzato sessile, più raramente cocleariforme, flabellato o stipitato clavato, rivestito superficialmente d'una pellicola crostosa, resinosa laccata; trama brunastra. Conidi copiosi all'estremità superficiale delle cellule della crosta. Basidi arrotondati oblungi, 4 sterimmati; senza cistidi; spore obovate ellittiche, color brunastro leonino, con episporio echinulato, verrucoloso o liscio.

733. **Ganoderma gelsicola** (Berl.) Saccardo

Ital. Poliporo lucido dei gelsi.

Cappello circa 9—12 cm. alto e largo, dimezzato, sessile, gradatamente attenuato verso la periferia, informe, tenero, solcato-ondulato-rugoso, al margine assottigliato ottuso; rivestito superficialmente di una crosta sottile (1 mm. d. sp.), dura, la quale crosta è dapprima mascherata di efflorescenza farinosa, poi glabra, verniciata color cannella vivo, verso il margine più pallida, all'estremità periferica color gialliccio zolfino, coll'età tutta la superficie unicolore, cinnamono cupo; sostanza acidula, spugnosa-suberosa, al taglio sericea, di color ruggine identico allo strato imeniale di *Hymenochaete rubiginosa*; tuboli stratificati, al centro 8—13 mm. lg., alla periferia più brevi (3—5 mm.); pori finissimi, arrotondati, dapprima color citrino pallido, coll'età o stropicciati con le dita abbrunescanti cannella. Spore obovate, con epistorio verrucoloso, $6-9 \times 4-6$ micr., color terra bolarmenica.

Specie rarissima che ritengo nuova per la Svizzera.

Trovata due volte sul medesimo gelso (*Morus nigra*):
Roggiana di Vacallo 13. X. 1929 e 27. V. 1933.

Distr. generale: Italia, Canton Ticino.

734. Ganoderma vegetum (Fr.) Romell.

G. australe (Fr.) Pat. *G. adpersum* (Schulz.) Bres.

Ital. Poliporo lucido rapido.

Specie vivace. Cappello 10—25 cm. larg., 8 > cm. gr., sessile, dimidiato pulvinato, semiorbicolare o convesso solcato, tubercolato, concentrato solcato, rivestito superiormente di una crosta spessa, dura, resinosa, poi glabra, di colore opaco, bruno rugginoso, brunocastagno o bruno paonazzo, con zona annua in corso di vegetazione più ampia, di color falbo pallido; margine stretto, sterile, glabro; sostanza dura, fioccolosa, lacerata fibrosa tomentosa, color giallo rossiccio leonino o fulvo brunastro; porzione imeniale \pm appianata, circa 5—9 > cm. spessa; tuboli per lo più separabili, distintamente stratificati, 3,5—4 cm. lg., color ombra brunastri o scuro brunastri; pori finissimi, dapprima biancastri (raramente citrini), poi coll'età concolore dei tuboli. Spore color fulvo brunastre, obovate, quasi levigate o minutissimamente echinulate, 8—11 \times 6—8 micr.

Nuovo nel Ticino. Cresce quasi tutto l'anno sui tronchi vecchi di: *Fagus silvatica*, *Carpinus Betulus*, *Ostrya carpinifolia*; al parco Ciani di Lugano su *Corylus Colurna*. Su altre piante mai trovato.

Distr. generale: Europa, Brasile, Asia meridionale, India e Australia.

735. Ganoderma applanatum (Pers.) Pat.

G. lipsiense (Batsch.) Sacc. *Placodes applanatus* Quél.

Polyporus rubiginosus (Schrad.) Quél.

Ital. Paliporo lucido appianato.

Ricettacolo vivace, sovente mostruoso. Cappello circa 8—40 cm. larg. e 2—8 > cm. spesso, reniforme o dimezzato appianato, post. sovente gibboso o attenuato a mo' di stipite, talora embriciato, superiormente \pm ondulato-solcato o tubercolato, dapprima resinoso, sovente mascherato da conidi (polvere), color bruno baio, coperto di cute crostosa, glabra, fragile, all'inizio facilmente flessibile, poi la cute si fa rigida, di color giallo ros-

siccio, grigiastro o fulvo brunastro; margine \pm ingrossato arrotondato, biancastro, glauco grigiastro; sostanza floccolosa, dura, lacerata si presenta fibrosa tomentosa o stopposa, di color bruno rugginoso o marrone scuro, con riflessi sericei al taglio, di odore acidulo; tuboli color bruno ruggine, 1—3 cm. lg., apparentemente con stratificazione continua; pori finissimi, dapprima biancastri o pallido giallicci, stropicciati brunastri, coll'età con colore dei tuboli. Spore brunastre in cumuli, sotto microscopio ialine, obovate troncate alla loro base, con episporio liscio o quasi punteggiato, 7—12 \times 5—8 micr.

Nuovo nel Ticino. Si scova quasi tutto l'anno alla base dei tronchi di: *Ulmus montana*, *Laurus nobilis*, *Gleditschia triacantha*, *Robinia Pseudacacia*, *Iuglas regia*, *Fraxinus Ornus*, *Tilia cordata* e *T. platyphyllos*.

Distr. generale : Europa, Tunisia, Australia, America meridionale e boreale.

736. Ganoderma laccatum (Kalchbr.) Bourd. et Galz.

G. Peifferi Bres., *Placodes resinosus* [Schrđ.] Quél.

Ital. Poliporo resinoso colofene.

Cappello 10—15 cm. lrg. e 7—8 cm. sp., dimezzato appianato o flabellato allargato, sovente embricato, solcato, al margine attenuato arrotondato, rivestito superficialmente di una crosta, che nell'età giovanile essuda una guttazione molto resinosa, glauche-scente o cinerognola, poi si fa durissima, screpolata rugosa, oppure si sbricciola in polvere come la pece greca, color fulvo rossastro o bruno scuro, al margine dapprima biancastro-gialliccio, poi laccato, fulvo rossastro, coll'età tutta la superficie del fungo si fa più scura, unicolore; sostanza dapprima fragile, molle, succosa specialmente al margine, talora esala un grato odore, poi floccolosa-suberosa, non zonata, o verso il margine \pm fibrosa e zonata, adulta quasi legnosa; tuboli 3—14 mm. lg., talora stratificati, di colore bruno cannella rimpinzati di bianco; pori finissimi, arrotondati, eguali, dapprima mascherati di pruina resinosa, color biancastro-gialliccio, poi color cannella, indi con colore dei tuboli. Spore di color brunastro pallido in cumuli, obovate, alla loro base quasi troncate, con episporio lievemente verrucoloso, 10—12 \times 7—8 micr., talora 1— guttulate.

Nuovo nel Ticino. Cresce su vecchi ceppi e tronchi di faggio, mai trovato su altre piante. Monte Generoso : Bella Vista e Baldovanna.

Distr. generale : Europa e Tunisia.

737. Ganoderma lucidum (Leysser) Karst.

Ital. Poliporo lucido brillante.

Ricettacolo assai variante di forma. Cappello 5—20 > cm. di diam. e circa 10—30 mm. di sp., dimezzato o reniforme arrotondato, o flabellato appianato, talora cocleariforme o cespitoso merismoideo, solcato rugoso, al margine talora ondulato o inegualmente lobato, con o senza stipite, sessile o semisessile, dapprima con l'estremità superficiale impolverata da copiosi conidi brunastri, simili a spore, poi ricoperto d'una crosta nitida, brillante, per lo più zonato color biancastro-citrino o gialliccio, fulvo rossiccio, rosso carminio, castano o bruno nerastro, raramente unicolore; stipite se esiste, circa 3—15 cm. lg., e 15—25 mm. gr., ineguale, tozzo o allungato cilindrico, se è breve \pm dilatato, allargato ingrossato alla sommità, per lo più laterale o eccentrico, raramente centrale, \pm concolore e verniciato laccato come il cappello; sostanza spugnosa-suberosa di color ruggine brunastro, quasi zonata, più chiara e più dura verso la strato imeniale; tuboli non stratificati, 8—13 mm. lg., color ruggine cannella; pori finissimi, arrotondati-angolosi, dapprima biancastri, poi chiaro brunastri o concolore dei tuboli. Spore obovate allungate, lievemente verrucolose, brunicce, misurano 8—13 \times 5—8 micr.

Nuovo nel Ticino. Cresce qua e là, quasi tutto l'anno, alla base dei tronchi e sulle radici superficiali, nei boschi cedui del Sottoceneri.

Distr. Generale: Europa, Africa, Asia, Australia e nelle due Americhe.

3. Sotto fam. Trameeteae

Funghi lignicoli, annuali o vivaci, di consistenza carnosocoriacei, fibrosi-coriacei, suberosi o legnosi. Costituiti di un imenoforo figurato da cellule, concamerazioni o tuboli (pori) ecc., di forma assai variante, separati tra loro per pareti continue, costituite d'un tessuto omogeneo al tessuto della trama del cappello e quindi affatto non separabili dal medesimo.

Prospetto sinottico generico.

A) Imenio formato da tuboli (pori), \pm immersi nel tessuto omogeneo, della trama del cappello.

a) Tuboli per lo più angusti, sovente \pm allungati.

7. Tramefes. Fries.

- b) Tuboli con orifizi ampi, \pm angolosi, esagonali.

8. Hexagona. Fries.

- B) Imenio non costituito veramente da tuboli, ma concamerazioni o cellule porose.

- a) Cellule con pori ripiegati tortuosi, sinuosi, irpicoidi o a guisa di lamelle labirintiformi, separate da pareti \pm grossolane:

9. Daedalea. Persoon

- b) Cellule lameliformi radiate, in parte sovente anastomizzate a mo' di pori, con pareti di separazione \pm spesse.

10. Lenzites. Fries.

- c) Cellule lamelli formi radiate, con pareti di separazione sottili, anastomizzate in alveoli grandi, \pm allungati angolosi.

11. Favolus. Fries.

7. Genere Trametes Fries.

Etim. da *trama*, = tessitura, denota la struttura del contesto di mezzo dei tuboli.

Funghi lignicoli, annui o vivaci, indifferenti e tutti \pm dannosi alla pianta su cui vivono. Cappello per lo più dimezzato o resupinato, di consistenza coriacea, suberosa o legnosa. Imenio talora stratificato, figurato da pori angusti o mezzani, inegualmente immersi e crescenti contesti nella trama del cappello, separati tra loro da pareti spesse. Basidi normali; cistidi, nulla; spore quasi cilindriche, un po' arcuate o obovate allungate, depresse, incolori o ialine.

738. Trametes gibbosa (Pers.) Fr.

Ital. Trametta gibbuta.

Cappello dimezzato, post. ingrossato gibboso, verso la periferia \pm allargato appianato, circa 8—18 cm. gr. e 1—2 cm. sp., al margine dapprima \pm attenuato arrotondato, poi assottigliato, superficialmente pubescente, biancastro, lievemente concentrato solcato-zonato grigio-brunastro; sostanza bianca, compatta, poi suberosa, di odore sensibilmente acre; pori lineari, poi esteso-allungati, angusti bianchi, poi color paglierino pallido. Spore quasi cilindriche, un po' depresse da un lato, subarcuate, 4—6 \times 2—2,5 micr.

Nuovo nel Ticino. Specie vivace abbastanza comune sui tronchi e sui ceppi di *Betula alba*, *Populus nigra*, *Fagus silvatica*, *Ailanthus glandulosa* e *Tilia platyphyllos*.

Distr. generale: Siberia asiatica, Europa e Ceylon.

739. *Trametes suaveolens* (L.) Fr.

Ital. Trametta di odor soave.

Cappello circa 5—12 cm. larg., 4—7 cm. lg. e post. 3—5 cm. sp., triquetro o pulvinato dimezzato, superficialmente ricoperto di una pubescenza piuttosto ruvida, color biancastro-grigiastro o panna giallastro, non zonato (raramente marginato ombrino); sostanza bianca, verso l'esterno quasi stopposa, il resto è coriaceo suberosa, quasi zonata, di sapore amarognolo, esalante un gradevole odore di anice che ricorda l'odore dei frutti d'*Illicium anisatum*; pori grandi, arrotondati, dapprima ottusi, biancastri, poi color cuoio brunastro o isabellino, coll'età con gli orifizi \pm dentellati. Spore color panna in cumuli, obovate cilindriche, $9-12 \times 3-4$ micr.

Nuovo nel Ticino. Cresce quasi tutto l'anno, sui tronchi vecchi d'ogni sorta di salci, più raramente sui pioppi.

Distr. generale: Europa e America boreale.

740. *Trametes inodora* Fr.

Ital. Trametta senza odore.

Ricettacolo più piccolo della specie precedente. Cappello 4—7 cm., dimezzato-flabellato, sessile, aderente ingrossato tuberculato alla pianta su cui vive, sottile, non zonato, glabro, completamente bianco come la neve; sostanza interna pure bianchissima, suberosa, inodora; pori non superanti i 3mm. di lg., con orifizi finissimi, arrotondati, permanenti bianchi. Spore subglobose, misurano $5-7 \times 6$ micr.

Nuovo nel Ticino. Meno frequente della specie precedente. Antigorio su *Celtis australis*, Morbio Infer. su *Quercus sessiliflora*.

Distr. generale: ignota.

741. *Trametes odorata* (Wulf.) Fr.

Ital. Trametta odor finocchio.

Cappello dapprima \pm pulvinato, superficialmente villosa, color volpino fulvo, poi reniforme dilatato, circa 5—14 cm. gr., post. spesso, ant. attenuato, superiormente concentrato solcato, rugoso, rivestito d'un tomento bruniccio, poi quasi nerastro, al margine ottuso, giallo brunastro o fulvo brunastro; sostanza

fulvo rugginosa, suberosa, quasi stopposa molliccia, allo stato fresco, esala sovente un odore di finocchio frammisto a anice (*Foeniculum vulgare* e *Pimpinella anisum*) tosto evanescente; pori 4—6 mm. immersi, color cannella, rimpinzati di color giallastro pallido grigiastro; orifizi arrotondati o oblungi, color cannella. Spore quasi ellittiche, color ambra chiaro, 6—8×3,5—4,5 micr.

Nuovo nel Ticino. Si scova qua e là, talora in parecchi individui concrescenti tra loro, sui ceppi di *Pinus Mugo* e *Larix decidua*, mai trovato su altre piante. Valle Maggia, Novazzano (Pignora) e Pedrinata al Vallone (Confine Svizzero-Italiano).

Distr. generale: Europa, America boreale e Siberia.

742. *Trametes serialis* Fr.

Polyporus scalaris et frustulatus Pers.

Ital. Trametta disposta in serie.

Specie perenne, costituita per lo più da numerosi cappelli, disposti in serie allungate e confluenti tra loro. Cappelli circa 2—3 cm. larg., 7—18 cm. lg., effusi riflessi, confluenti seriatamente allungati o cuculliformi, talora l'insieme forma dei frustoli lunghi oltre un metro; dapprima bianchi, poi superficialmente scrobicolati-rugosi, pubescenti, quasi zonati, color panna testaceo; al margine biancastri, ottusi, circa 6—10 mm. sp.; sostanza dapprima bianca, stopposa, coll'età coriacea-suberosa, quasi brunastra; pori piccolissimi a orifizi bianchi, quasi rotondi, ineguali, interi, ottusi. Spore oblunghe, attenuate d'un lato alla loro base, 7—10×3—4 micr.

Nuovo nel Ticino. Si scova qua e là, su ceppi morti di conifere. Ticino superiore a Dalpe, Ticino meridionale a Sagno, Ligornetto sulle traversine marce lungo la linea ferroviaria abbandonata della Mendrisio-Stabio. Canton Uri, pineta soprastante Andermatt.

Distr. generale: Europa.

743. *Trametes cinnabarina* (Jacq.) Fr.

Ital. Trametta rosso cinabro.

Cappello dimezzato, convesso appaianato, circa 4—8×2—4 cm. di dia., e 8—20 mm. sp., superficialmente pubescente, poi glabro, ± rugoso, raramente solcato o completamente liscio,

talora quasi zonato, allo stato fresco rosso cinabro o d'un bel rossoaranciato, poi coll'età impallidisce, sostanza rossa, \pm zonata, dapprima molle spugnosa, poi suberosa; pori angusti, 3—5 mm. immersi, quasi arrotondati o angolosi, a orifizi interi, di colore rosso vivo, \pm persistente. Spore biancastre in cumuli, sotto microscopio incolori, subcilindriche, quasi arcuate, $4,5-6,5 \times 2-2,5$ micr.

Nuovo nel Ticino. Si scova quasi tutto l'anno, più comune nelle annate calde e piovigginose. Cresce su ceppi e tronchi decrepiti di betulle, alni, ciliegi e *Diopyros Lotus*.

Distr. generale: Europa, Tunisia e Siberia asiatica.

744. *Trametes serpens* Fr.

Ital. Trametta serpeggiante.

Specie perenne, saprofita. Dapprima il fungo ha inizio nelle fibre corticali della pianta che lo ospita, poi irrompe la cortecchia e sorge sotto forma di piccoli ricettacoli scariosi e tubercoliformi, \pm arrotondati (circa 2—3 (4) cm.), poi confluenti, serpeggianti effusi per il lungo, strettamente aderenti, costituendo talora, un composto lg. circa 10—25 > cm., e larg. 2—3 cm., biancastro, al margine spesso, con contorno o bordo intero, \pm pubescente, raramente glabro; sostanza di color biancastro pallido, coriacea suberosa; pori 0,8—1 mm. separati tra loro da pareti spesse, a orifizi ineguali, sinuati arrotondati, ottusi, dapprima bianchi poi pallidastri. Spore ovate lalungate o subcilindriche, quasi depresse da un lato, ialine, $10-17 \times 4-6$ micr.

Nuovo nel Ticino. Si scova qua e là tutto l'anno, ma vegeta principalmente dall'estate all'autunno, durante le annate frequentemente temporalesche. La specie cresce sui rami morti delle querce e dei castagni, talora associata a *Vuilleminia comendes*. Mai trovata su altre piante.

Distr. generale: America boreale, Europa, Siberia asiatica, Ceylon e Australia.

745. *Trametes lutescens* (Pers.) Bres.

T. hispida (Bagl.) Fr., *T. Trogii* (Berk.) Fr.? ?

Ital. Trametta ispida.

Specie parassitica, di forma assai variabile. Cappello circa 5—10 > cm., sessile o effuso reflexo, ineguale, dimezzato reniforme, ostreato pulvinato o triquetto, più raramente resupinato,

sovente embriciato, \pm ondulato, circa 3—25 mm. sp., verso la periferia attenuato, superiormente ruvido, scabroso, sovente con zonature poco marcate, \pm fulvo-brunastre-grigiastre, verso il margine più chiaro o fulvo volpino, rivestito superficialmente di peli irti, arricciati, ispidi, villosi e talora anche quasi morbidi come velluto, specialmente verso il bordo marginale, sovente \pm pallescente coll'età; se si presenta resupinato, allora è sottilissimo, con subicolo poco marcato e sterile al margine; sostanza, fibrosa suberosa, biancastra, poi color volpino brunastra o bruno ombra; tuboli rimpinzati internamente di pruina cinerognola; pori circa 0,5—1 mm., \pm angolosi o arrotondati uniti; orifizi ot-tusi, poi assottigliati \pm dentati, talora alla periferia sterili o terminanti a reticolati, appena percettibili, dapprima color gri-giastro panna, poi falbo grigiastro scuri, talora al tatto con le dita, assumono un colore carnicino rossiccio. Spore in cumuli biancastre, quasi cilindriche, lateralmente attenuate, 7—12 \times 3—4 micr.

Nuovo nel Ticino. Abbastanza comune quasi tutto l'anno, specialmente nelle annate piovigginose, nel Mendri-siotto e nel Luganese; cresce sui tronchi e ceppi, morti e vi-vi, dei pioppi, gelsi, castagni e querce; a Sagno l'ho trovato una volta anche su *Abies Alba*.

Distr. generale: Europa meridionale e Algeria.

8. Genere *Hexagona* Fries.

Etim. dal greco *hexagonus*, richiama la forma \pm esagonale dei pori (pic-cole cellule costituenti l'imenio).

Funghi lignicoli, in sostanza e struttura molto prossimi a *Trametes*, da cui si distinguono semplicemente, per avere lo strato imeniale figurato da pori più grandi, già egualmente ampi e ben distinti, finì all'inizio, i quali pori, per la loro forma \pm esa-gonale, richiamano i favi di un alveare. Sono funghi particolari delle regioni calde, che mancano affatto, tanto da noi nel Ticino, che nella Svizzera interna. Eppure un esemplare, mi fu conse-gnato in primavera dell'anno 1922, dal sig. A. Camponovo (ora estinto), in quell'epoca dichiarante di dogana alla stazione inter-di Chiasso, il quale, l'aveva trovato su tronchi esotici in transito da quella stazione; l'aveva preso credendolo a tutta prima un nido d'insetti.

Benchè trattasi di un miceto importato probabilmente d'oltre mare, lo ritengo degno di nota, anvendolo raccolto su legname esotico sì, ma in suolo ticinese.

746. Hexagona nifida Dur et Mont. Fr.

Cappello dimezzato convesso, 8 cm. larg. e 3—5 mm. sp., superiormente coriaceo, glabro, in parte nitido, brunastro, abbronzato nerastro, verso il margine brunastro cioccolato con riflessi bronzei, rugosetto, concentrato solcato più scuro, all'estremità marginale assottigliato; sostanza fioccolosa - coriacea - suberosa, quasi legnosa, color bruno fuliggine; pori circa 3 mm. larg. \pm esagonali alveolati, brunastri, post. (verso la base) oltre 2 cm. immersi, verso la periferia marginale, profondi poco più di 1 cm. Spore non vidi. La specie venne conservata in ufficio per diversi anni, fin tanto che un bel giorno causa di traslocco, sparì.

9. Genere Daedalea Persoon.

Etim. dal greco *Daidàleios*, nome dato in onore a *Daidalos*, costruttore del Io. laberinto di Creta (*Daedalea-Labirinto*). Richiama la struttura intricata dello stato imeniale.

Funghi lignicoli. Ricettacolo per lo più dimezzato, sessile, raramente resupinato o stipitato, di consistenza \pm suberosa legnosa fin già dall'inizio. Strato imeniale, figurato da cellule (pori), immerse, omogenee nel tessuto costituente la trama del cappello; pori angolosi, ripiegati tortuosi, sinuosi, irpicoidi o mo' di lamelle labirintiformi. Basidi normali; con o senza cistidi; spore ialine, \pm cilindriche quasi ovate o globose.

747. Daedalea quercina (L.) Fr.

Lenzites quercina [L.] Quél.

Ital. Poliporo labirintico delle querce.

Fungo parassita, vivace, di forma e grandezza variatissima. Ricettacolo per lo più ingrossato sessile alla pianta su cui vive, talora assume l'aspetto d'una mensoletta ornamentale. Cappello circa 5—30 cm. larg., 10—18 > cm. larg. e 5—15 cm. spesso, dimezzato pulvinato, convesso, inegualmente depresso, o appianato allargato, comunque sia, al margine è sempre assottigliato, imbricato, raramente resupinato, superiormente ineguale, \pm solcato, rugoso, per lo più glabro, raramente tomentoso, subzonato, lignicolore, brunastro pallido o bruniccio grigiastro (di colore \pm dei turaccioli di sughero); sostanza coriacea, suberosa, \pm elastica, raramente legnosa, di color legno pallido o pallido giallastro; imenio dapprima poroso, poi costituisce delle cellule a orifizio ripiegato tortuoso, sinuoso o lamelliforme-labirintico; pareti ottuse, talora pruinose, di colore biancastro pallido. Cisti-

di \pm lanceolati, differenziati; spore scarse, ovate, allungate, attenuate da un lato, $5-7 \times 2-3$ micr.

Dannossissimo alle nostre selve castanili.

Nuovo nel Ticino. Comunissimo, predomina il Ticino meridionale, dove vegeta parassiticamente sui ceppi e sugli alberi di castagno e di quercia; è causa del così detto marciume rosso.

Distr. generale: Europa, America boreale e Tunisia.

748. *Daedalea cinérea* Fr.

Lenzites cinérea [Fr.] Quél.

Ital. Poliporo labirintico cinereo.

Specie perenne, sovente stratificata. Cappello lrg. cm. 4—10 \times 2—6 sp., dimezzato, embriciato, quasi solcato, con zonature cinereo grigiastre o pallido brunastre, rivestito d'un tomento \pm strigoso villosa; sostanza spessa, pallido biancastra, suberosa legnosa; imenio in parte costituito da pori angusti, piccoli, flessuosi, in parte invece, da cellule anguste, allungate (circa 5—13 mm. lg.), \pm intricate in forma di labirinto. Spore ialine, globulose, 9—10 micr.

Nuovo nel Ticino. Molto raro, Monte Generoso (Cascina d'Armignone), e Dossobello, sui ceppi di faggio. 13. VII. 1929.

Distr. generale: Europa e America boreale.

749. *Daedalea confragosa* (Bolton) Fr.

Lenzites tricolor Bull. var. *confr.* Bourd et Galz.

Ital. Poliporo labirintico rossobrunastro.

Cappello dimezzato convesso, reniforme o tubercolato globoso, spesso (circa 5—10 cm. lg., 4—8 cm. lrg. e 3—5 cm. sp.), superiormente ineguale, scabro, lievemente zonato, color rosso brunastro-fosco laterizio, coll'età più scuro; margine pallido, \pm ottuso; sostanza interna suberosa-legnosa, \pm zonata, lignicolore rugginosa brunastrea; imenio costituito interamente da pori, i quali pori, sono \pm ripiegati, tortuosi sinuosi a guisa di labirinto, angusti a orifizi incisi, dapprima maccherati di pruina grigia-

stra, poi foschi rosso brunastri. Spore ialine, cilindriche quasi arcuate, misurano $6-8 \times 1,2-2$ micr.

Nuovo nel Ticino. Si riscontra qua e là, sui tronchi dei noci, più raramente sui faggi. Muzzano, Bidogno e Tavernes scovato sui noci, a Cerentino sui faggi, mai trovato su altre piante.

Distr. generale: Europa, America boreale.

750. *Daedalea unicolor* (Bull.) Fr.

Coriolus unicolor [Bull.] Pat.

Ital. Poliporo labirintico d'un sol colore.

Perenne. E' uno dei funghi parassiti più temibili per le nostre piante ornamentali. Infatti, i danni causati da questo parassita, divoratore insaziabile dei nostri ippocastagni ornamentali, si possono osservare lungo i viali di Faido, Bellinzona, Locarno, Lugano, Mendrisio e un po' ovunque dove esistono alberi di castagno d'India. Il fungo, sull'albero intaccato, manifesta un accrescimento rapido, si estende a embrice coprendo in poco tempo con numerosissimi cappelli, gran parte del tronco e dei rami principali; l'albero in questo modo ne risente le conseguenze e va distrutto completamente nel termine di qualche anno.

Cappello coriaceo, effuso riflesso, dimezzato, flabellato o ostreato concoideo, $4-10 >$ cm. gr. e circa 5 mm. sp., generalmente imbricato, al margine assottigliato, superiormente solcato zonato, rivestito di peli strigosi villosi, \pm zonato color panna ocraceo giallastro-cinereo brunastro o fuligginoso grigiastro, coll'età \pm glabrescente; sostanza, nella trama crostosa sottostante alla villosità superficiale del cappello, marcata di una linea nerastra, nitida, internamente biancastro panna-cuoio giallastra, tenue fibrosa-coriacea, suberosa-legnosa; cellule immurali circa 1,5—3 mm. immerse, rimpinzate internamente di pruina cinereo biancastra, a orifizi sinuati allungati o labirintiformi, raramente frammiste a pori arrotondati, coll'età incisi dentellati, \pm concolore del cappello. Spore ovato ellittiche $5-7,5 \times 3-4,5$ micr.

Nuovo nel Ticino. Comunissimo sui tronchi di: *Aesculus Hippocastanum*, *A. Pavia* (Chiasso), *A. carnea* e *A. parviflora* (Lugano), *Cytisus Laburnum* e *Fagus silvatica* (Cascina d'Armignone, Monte Generoso), *Catalpa bignonioides* (Mendrisio, Ospizio B. V.), *Hibiscus syriacus* (Locarno).

Distr. generale: Europa, Australia.

10. Genere *Lenzites* Fries

Etim. nome attribuito al chiar. *Harald Othmar Lenz*, micologo di Schnapfenthal (Thuringen), morto 13. I. 1870.

Funghi lignicoli, vivaci, indifferenti, tutti \pm dannosi alla matrice su cui vivono. Ricettacolo dimezzato, sessile o quasi stipitato, raramente effuso riflesso o resupinato. Sostanza coriacea-suberosa. Genere prossimo a *Daedalea*, da cui si distingue per la forma delle cellule imeniali ordinariamente disposte a guisa di lamelle raggianti e talora con la parte posteriore dell'imenio figurata da pori ineguali o da concamerazioni lamelliformi anastomizzate. Con o senza cistidi; spore \pm cilindriche arcuate, ialine.

751. *Lenzites betulina* (L.) Fr.

Lenzita delle betulle.

Cappello circa 3—10 cm. lg., 4—6 cm. lrg. e 8—13 mm. sp., dimezzato o reniforme, sessile o attenuato quasi stipitato per la base, sovente embricato, superficialmente appianato, rigido, tomentoso strigoso, pallido grigiastro-ocraceo brunastro, zonato più scuro; margine assottigliato, concolore; sostanza biancastra-pallida, coriacea, stopposa-suberosa; lamelle dritte, verso la periferia (margine) strette, quasi ramificate-anastomizzate, pallide biancastre-paglierino-brunastre. Cistidi imeniali, \pm affusolati, sparsi disordinati, contenenti granulazioni brunastre; spore lisce, cilindriche, quasi arcuate, 5—6,5 \times 2—3 micr.

Canton Ticino (Saccardo). Comunissimo in tutto il Cantone. Si trova tutto l'anno su ceppi e tronchi, morti e vivi, di *Betula péndula*, *Carpinus Bétulus*, *Corylus Avellana*, *C. tubolosa* (Vacallo), *Betula alba*, *Fagus silvatica*, *Castanea sativa* e *Quercus Robur*.

Distr. generale: Europa, Siberia, America boreale, Australia.

752. *Lenzites flaccida* (Bull.) Fr.

Ital. Lenzita floscia.

Specie molto affine alla precedente *L. betulina*. I caratteri principali che la differenziano sono: cappello di qualche centimetro più grande, floscio, superiormente quasi unicolore, bianco-panna-ocraceo pallido, ma con zonature pronunciate, e ricoperto

di peli irti; margine concolore, raramente fosco marginato, coll'età pallescente; lamelle sottilissime, addossate, anteriormente ineguali e ramosse, bianche-pallidastre; sostanza biancastra, fioccosa-coriacea, sottilissima. Cistidi affusolati aculeati, con granulazioni interne color ialino; spore in cumuli color panna.

Nuovo nel Ticino. Si scova qua e là su betulle e alni, mai trovato su altre piante.

Distr. generale: Europa, Tunisia, Algeria, Chili, Australia.

753. Lenzites tricolor (Bull.) Fr.

Ital. Lenzita a tre colori.

Ricettacolo di forma molto variabile. Cappello circa 3—8 cm., ordinariamente espanso riflesso o inegualmente arrotondato, \pm appianato e sospeso per il dorso alla matrice su cui vive, od anche dimezzato, post. ingrossato-gibboso o mammelonato, sessile o substipitato, superiormente color bruno porporino con zonature chiaro scure ben pronunciate; al margine acuto, pallido citrino o fulvo pallido; tutta la superficie è ricoperta d'una pubescenza ruvida, raggiato-rugosa, coll'età assume un colore brunastro scuro; sostanza color paglierino abbronzito, quasi zonata, coriacea-suberosa; lamelle sottili, distanziate le une dalle altre, \pm dicotome, post. anastomizzate, color panna carnicino-paglierino giallo rossiccio, coll'età brunescenti e acute agli spigoli. Spore color paglierino in cumuli, quasi cilindriche, curve, $5-9 \times 2-2,5$ micr.

Canton Ticino (Saccardo). Cresce quasi tutto l'anno, abbastanza frequente sui tronchi di *Prunus Césarus*, *P. avium*, *Iuglas regia*. Lugano trovato su *Eriobotrya japonica*. Monte Bisbino (versante italiano) su *Sorbus aucuparia*.

Distr. generale: Europa, America boreale.

754. Lenzites saepiaria (Wulf.) Fr.

Ital. Lenzita delle siepi.

Cappello circa 4—10 cm. lg., 3—4 > cm. larg. e circa 8—15 mm. sp., ordinariamente dimezzato o reniforme, convesso o appianato, raramente resupinato, in questo caso subporoso e libero al margine, di color fulvo rosso brunastro vivo o bruno castano scuro con riflessi abbronzati, al margine giallo brunastro o color vol-

pino fiammante, superficialmente solcato zonato, tomentoso strigoso; sostanza tenue, suberosa-fibrosa, coriacea, con zonature poco marcate, color ruggine brunastra o bruno castano scura; lamelle sottili, molto vicine le une alle altre, rigide, trasversalmente quasi striate, talora allo spigolo dentate, \pm ramoso o anastomizzate al centro, al margine subporose o labirintiformi, dapprima giallo biancastre-giallo cannella, coll'età fulvo brunastre. Spore cilindriche un po' arcuate, $7-9 \times 2-3,5$ micr., incolore, bianche in cumuli.

Nuovo nel Ticino. Si scova qua e là, quasi tutto l'anno. Vegeta specialmente d'autunno. Ticino superiore su ceppi, dischi dei tronchi recisi degli abeti ed altre conifere. Chiasso staz. internazionale, su assami vecchi d'abeti.

Distr. generale: Europa, America boreale, Siberia e Australia.

755. Lenzites variegata Fr.

Ital. Lenzita screziata.

Cappello 2—7 cm. gr. e circa $15-20 > \text{mm.}$ sp., dimezzato o reniforme, sessile, ordinariamente appianato, ma talora si riscontra anche a forma di mensoletta, rigido superiormente zonato \pm come il *Polystictus versicolor*, cioè: fasciato grigiastro-fulvo-rossastro-brunastro con zone miste, vellutinate, fosche, sericee e glabrate, al margine biancastro; sostanza biancastro panna, coriacea, rigida; lamelle larghe, spesse, biancastre-pallescenti, ineguali, anastomizzate, agli spigoli dapprima ottusi coll'età lacerati. Spore bianche in cumuli, oblunghe, $6,5-7 \times 2-2,5$ micr.

Nuovo nel Ticino. Piuttosto raro, Chiasso su *Populus nigra*, San Simone di Vacallo e Bellinzona su *Ligustrum japonicum*.

Distr. generale: Europa, Siberia.

756. Lenzites trabea (Pers.) Fr.

Trametes trab. [Pers.] Bres., *T. protracta* Fr.

Daedalea mutabilis Quél.

Ital. Lenzita delle trave di quercia.

Specie variabile. Ordinariamente sessile o resupinata con imenio mutabile. Cappello circa 2—12 cm. lrg. tenue, sessile, ap-

pianato riflesso o resupinato, superiormente solcato-rugoso, \pm scrobicolato, color cannella-fulvo brunastro, cupo o pallido, con zona marginale giallo rossiccia poco marcata, dapprima rivestito d'un tomento tenuissimo, poi glabrescente; sostanza tenue, leggera, coriacea-suberosa, color ocre rossiccio brunastro; imenio lamelliforme o poroso; le lamelle possono essere regolari, addossate le une alle altre, cogli spigoli interi, semplice, dicotome o sinuose \pm anastomizzate, rigide, talora frammiste a cellule porose; i pori possono essere: quasi arrotondati, angolosi, fini (circa 0,3—0,5 mm.), o misti, sinuosi, agli orifizi \pm lacerati, dapprima pruinosi, color grigiastro panna, rossastro carnicino o fulvo testaceo brunastro. Spore quasi rossigne in cumuli, quasi cilindriche, 7—11 \times 3—4,5 micr.

Nuovo nel Ticino. Comune quasi tutto l'anno. Chiasso staz. internazionale su traversine, assami da costruzione. Locarno (Hôtel Ticino) su assami lungo il viale delle bocce. Ferrovia Mendrisio-Stabio, su traversine. Morbio Inferiore su trave di quercia.

Distr. generale: Europa, Algeria, Tunisia.

757. Lenzites abietina (Bull.) Fr.

Irpex umbrinus Weimm.

Ital. Lenzita degli abeti.

Ricettacolo ordinariamente dimezzato, circa 3—4 cm. gr., sovente concrescente a embrice o effuso riflesso, e non di rado, si confluisce esteso trasversalmente alla matrice su cui vive, formando un insieme lg. 10—15 > cm. per 2—4 cm. di lrg., superiormente ocraceo rossiccio (al margine talora quasi biancastro), tosto bruno ombra, solcato, tomentoso o strigoso, coll'età glabrescente, grigiastro scuro o quasi nerastro; sostanza sottilissima (1—3 mm. sp.), color bruno abbronzito, colore identico ai chiodi di garofani (gemme floreali dell'*Eugenia caryophyllata*); lamelle spesse, larghe, ineguali, semplici, intere o collegate a pori \pm irpiciformi, o lacerati, dapprima color cannella chiaro (cannella del Ceylon o corteccia di *Cinnamomum Zeilanicum*), poi color chiodi di garofani, pruinose con riflessi cinereo bluastrì o grigiastri. Cistidi affusolati-lanceolati a pareti spesse; spore color paglierino, subcilindriche quasi flessuose, 11—14 \times 3—4 micr.

Nuovo nel Ticino. Comune su travi e assami vecchi da costruzione, su pali e tronchi vecchi scorticati, purchè sia legname abietino.

Distr. generale: Europa, Abissinia, America boreale e Australia.

11. Genere **Favolus** Fries.

Etim. da *favus* favo = poro; denota che le cellule imeniali, rassomigliano a quelle d'un alveare.

Funghi lignicoli, delle regioni calde. Nella nostra plaga abbiamo una sola specie, di struttura assai prossima ai polipori; da questi si distingue per l'imenio formato da cellule lamelliformi radiate, con pareti di separazione anastomizzate in alveoli. Cistidi niente; spore subcilindriche.

758. **Favolus europaeus** Fr.

F. alveolaris Quél., *Hexagonia Mori* Pollini, non Fr.

Merulius alveolaris D. C.

Ital. Poliporo favoso d'Europa.

Cappello circa 3—6 cm. lrg., tenue, ordinariamente orbicolare o reniforme, stipitato, dapprima superficialmente bianco panna, poi assume tosto una tinta giallo rossiccia molto chiara, sovente macchiettato di color \pm falbo rugginoso, squamuloso, poi color paglierino, glabrescente; stipite corto, laterale, 1—2 cm. lg., sottile, circa 5 mm. sp., glabro, alla base nerastro, all'in su verso l'apice, biancastro o concolore del pileo; sostanza biancastra, carnosolassa, coriacea, coll'età indurita; pori color paglierino-giallastro-carnicini pallidi, lamelliformi radiati, tramezzati da pareti, a guisa di cellette faviformi o anastomizzati alveolati, circa 3—5 mm. profondi e lg. e 1—2,5 mm. lrg.; spigoli all'inizio spessi, poi assottigliati fimbriati. Spore ailine, quasi cilindriche, alla base attenuate depresse d'un lato, 8—13 \times 3—4 micr.

Nuovo nel Ticino. Piuttosto raro, più frequente nelle annate calde, piovigginose, vegeta d'aprile-agosto. Chiasso, nel giardino del sig. A. Pedroni su *Vitex agnus castus*, Balerna Ponteganna nella tenuta del sig. C. Pereda su *Iuglas regia*, Vacallo S. Simone nel parco del sig. R. Rusca su *Cytisus purpureus*, Sagno su *Ulex europaeus* e Novazzano, e Castel S. Pietro su *Morus nigra*.

Distr. generale: Europa e America boreale.

4. Sotto fam. **Fistulinae**

Funghi lignicoli, parassiti o saprofiti, \pm dannosi alle piante. Consistenza carnosa, succosa, grossolanamente fibrosa. Imenio all'inizio chiuso, poi verrucoso, tuboli emergenti cilindrici, liberi fra loro, che poi si aprono mettendo a nudo l'interno delle loro pareti. Basidi clavati, forniti di 4 sottilissimi sterimmi. Spore con episporio brunastro.

12. Genere **Fistulina** Bulliard.

Etim. *fistula* = *fistola* = tubo, piccolo condotto.

Ricettacolo a forma di lingua di bue o dimezzato, sessile, superficialmente mascherato da uno strato vischioso. Strato vischioso costituito da ife emettenti dei peli a escrescenze rosso nerastre ed altri filamenti \pm ramificati, alle cui estremità apicali stanno cespitoli di conidi. Imenio formato da tuboli analoghi a quelli dei *Boleti*, ma con pareti separate tra loro, formando con l'imenofores un tutto non scindibile.

759. **Fistulina hepatica** (Schäff.) Fr.

F. buglossoides Bull.

Ital. Lingua di bue, Carnesella.

Specie unica nella plaga del Canton Ticino. Cappello 10—20 > cm. lg., 10—15 cm. lrg. e 2—6 cm. sp., talora si scovano esemplari mostruosi, superanti 50 cm. di d., dapprima emerge dall'albero su cui vive, sotto forma di un tubercolo o di un ammasso grumoso, poi con lo sviluppo si protende orizzontalmente e assume per lo più la forma di lingua di bue, oppure si estende flabellato e dimezzato, sessile, o post. attenuato stipitato; superiormente dapprima rosso aranciato, poi \pm rosso sangue, coll'età rosso brunastro, identico al colore del fegato, reso verrucoso da piccolissime emergenze papillose, a tempo secco vischioso, a tempo umido gelatinoso. Carne dapprima succulenta, trasudante un umore rosso sangue, spessa, soda, fibrosa, marmoreggiata per strie bianche e rosso porporine; sapore acidulo; odore quasi di frutta, rinfrescante; tuboli fini, inegualmente lg. (5—10 mm. lg.), pallidi; pori arrotondati, color panna giallastri, poi rossastri-rossobrunastri. Conidi ovato ellittici 4,5—6 > micr. lg. e 3,5—4 > micr. lrg.; spore brunastre in cumuli, sotto microscopio ialine, ovate, quasi attenuate d'un lato alla base, 4—5×3—4 micr. 1—guttulate.

Commestibile.

Nuovo nel Ticino. Cresce da luglio-ottobre, su ceppi e tronchi di querce e castagni; nel Sottoceneri è frequentissimo specialmente sui castagni.

Esemplari giovani, cucinati uso costole di bue alla bolognese o alla certosina, danno un piatto squisito e molto nutriente.

5. Sotto fam. **Merulieae**

Funghi lignicoli, dimezzati, estesi-reflessi o resupinati, raramente substipitati; di consistenza ceraceo-molle, tremellacea, membranacea crostacea o cartilaginea. Imenio costituito da pliche lamelliformi raggianti, sinuose, crespate o da prominenze anastomizzate in alveoli poriformi irregolari o incompleti. Basidi ordinariamente 4— sterimmati. Spore ovate o cilindriche, levigate, incolori o colorate.

Prospetto sinottico generico.

- A) Spore incolori (color panna, ialine o bianche)
- a) Imenio nudo o quasi pruinoso, formato da pliche lamelliformi \pm crespate.
 - 1) Ricettacolo substipitato, membranaceo-subcoriaceo.
- 13. Trogia. Fries.**
- b) Imenio nudo, ma costituito da pliche raggianti non anastomizzate, continue o interrotte da emergenze tubercoliformi o pori irregolari.
 - 2) Ricettacolo cartilagineo-ceraceo, poi indurito resupinato.
- 14. Phlebia. Fries.**
- c) Imenio formato da pliche anastomizzate in alveoli poriformi, ottusi.
- 15. Merulius. Fries.**
- B) Spore ocracee-brunastre-ruginose.
- Imenio pulverolento, formato da pliche anastomizzate in alveoli poriformi \pm mascherati da polvere sporifera.
- Merulius (Sez. Gyrophana).**

13. Genere **Trogia** Fries. (Plicatura Peck.)

(Etim. nome attribuito al chiar. I. G. Trog., micologo svizzero di Berna.

Funghi di forma assai varia, per lo più esotici; da noi esiste una sola specie piuttosto rara. Ricettacolo dimezzato o resupi-

nato, membranaceo-subcoriaceo. Imenio formato da cellule lamelliformi o pliciformi raggianti, sovente crespate. Spore cilindriche, leggermente arcuate.

Indifferenti.

760. Trogia crispa (Pers.) Fr.

Merulius crispus Pers., *M. fagineus* Schrad.,

Plicatura f. [Schrd.] Karst., *Plic. crispa* [Pers.] Rea.

Corpo fruttifero sottile, circa 1—3 cm. di d., ordinariamente cupoliforme o cucullato riflesso, addossato sessile, attaccato substipitato per il dorso o aderente attenuato a guisa di stipite laterale ai rami secchi su cui vive, solcato, lobato, \pm villosa, quasi zenato, giallo volpino-fulvo brunastro, marginato biancastro, raramente tutto bianco, membranaceo, flaccido; strato imeniale compatto, figurato da pliche lamelliformi raggianti, dicotome, alla base venato composte, post. \pm crespate quasi a guisa di pori, biancastre-glauchescenti. Basidi 2—4 sterimmati, sterinmi 2—2,5 micr.; spore cilindriche, quasi arcuate, tenuissimi, 3—4,5 \times 0,5—1 micr., ialine.

Nuovo nel Ticino. Si scova qua e là, quasi tutto l'anno, ma piuttosto raro, sui rami morti di diverse piante, specialmente sui rami di faggio, alno e quercia.

Distr. generale: Europa e America boreale.

14. Genere Phlebia Fries.

Etim. da *phlebs* = vena.

OSSERVAZIONE :

Io non ho mai trovato di questi funghi. Ebbi però occasione di osservare per un momento un bellissimo esemplare alla stazione di Lugano. L'esemplare in parola, mi venne mostrato da un certo signor Prof. Schweiger. La specie, secondo questo signore, che pare competentissimo in materia, sarebbe una *forma radiata* di *PHLEBIA AURANTIACA* (Sow.) Karst. Infatti i caratteri macroscopici sono abbastanza ben marcati e corrispondono perfettamente alla specie sopra citata; però, non si è potuto fare una diagnosi microscopica per mancanza di comodità.

Il Prof. Schweiger ha trovato la specie nel Parco Ciani (18 VI. 34), sulla corteccia di un ramo di *Prunus*.

Descrizione macroscopica dell'unico nostro esemplare:

761. Phlebia aurantiaca (Sow.) Karst. var. radiata Fr.

Corpo fruttifero appianato resupinato, quasi rotondo, 7 cm. di d., appena raccolto, ceraceo molle, glabro, color rossastro carnicino, al margine fimbriato più pallido; alcuni giorni dopo (quando mi fu presentato), aveva l'aspetto corneo, quasi concolore; imenio formato da pliche \pm regolari raggianti col margine fimbriato-dentato.

Canton Ticino (Schweiger) : Lugano Parco Ciani
18 - VI - 34.

Distr. generale: ignota.

15. Genere Merulius Fries.

Etim. da *mèrulus* = merlo, *mèrula* = merla, probabilmente a cagione della parte figurata dell'imenio, il cui colore ha talora l'aspetto delle penne che formano il vestimento di certi uccelli di sesso ♀, della famiglia dei tordi. Si potrebbe anche attribuire la derivazione del nome al contesto della trama marginale di certi ricettacoli, il cui insieme talora ha l'aspetto delle merlature di certe torri antiche.

Funghi lignicoli, tutti \pm dannosi alla matrice su cui vivono. Indifferenti. Ricettacolo raramente dimezzato, ordinariamente esteso riflesso o resupinato almeno all'inizio, sovente mucido, carnoso molle, tremelloso, ceraceo o cartilagineo. Imenio figurato da prominenze anastomizzate a reticolo alveolato, solcato increspato o poriformi incomplete. Spore color biancastro-panna in cumuli.

762. Merulius corium (Pers) Fr.

M. papyrinus Bull., *Xylomycon serpens* Pers.

Il ricettacolo costituisce un subicolo tenuissimo, molle, poi indurito, 3—15 > cm., dapprima \pm orbicolare, poi ordinariamente esteso per il lungo, riflesso, con la parte libera marginale villosa, zonato, color bianco grigiastro; imenio reticolato poroso, color panna gialliccio, coll'età carincino. Spore allungate cilindriche, ialine, biancastre in cumuli, 5—8×2,5—4 micr.

Nuovo nel Ticino. Si scova quasi tutto l'anno, specialmente nelle annate piovigginose sui rami morti delle piante frondose.

Distr. generale: in tutte le parti del mondo.

763. Merulius rufus Pers.

Ricettacolo circa 2—10 cm., largamente espanso, ceraceo molle, poi indurito, color biancastro panna-isabellino rossiccio coll'età carinicino brunastro; contorno quasi nudo, biancastro, glabro o pubescente e \pm fibrilloso al margine; imenio figurato da pori \pm regolari, angolosi, a orifizi grossolanamente ottusi, pruinosi. Spore ialine, allungate cilindriche, quasi arcuate, $5-7 \times 2-3,5$ micr.

Canton Ticino (Lenticchia). Cresce d'agosto-novembre, sui rami secchi o morti delle piante a foglie: Locarno su *Cornus capitata*, Chiasso su *Acer campestre*, Castel S. Pietro e Sagno su *Castanea vesca* e Monte Generoso (Bella Vista) su *Fagus silvatica*.

Distr. generale: Europa, Siberia asiatica, Malacca e America boreale.

764. Merulius tremellosus (Schr.) Fr.

Xylomycon tremellosus Pers.

Ordinariamente la specie ha inizio sotto forma resupinata, in numero da due e più individui, tosto confluenti. Ricettacolo resupinato riflesso, coll'età si protende \pm orizzontalmente e assume l'aspetto di orecchie o la forma di scodella col margine orizzontale proteso riflesso, sovente concretescente a embrice, circa 5—10 cm. di d., e 3—5 mm. sp., carnoso tremelloso, secco cartilagineo, superiormente costituito di una trama molle, cotonosa, rivestita di un tomento \pm strigoso o villosa, color bianco grigiastro; margine talora quasi ondulato, \pm dentato o fimbriato; imenio biancastro carnicino pallido, coll'età rosso aranciato o porporino scuro specialmente al centro, figurato da plicature \pm flessuose, anastomizzate in alveoli o radiate-porose-sinuose. Spore color biancastro panna in cumuli, allungate cilindriche, $3-4 \times 1-1,5$ micr. ialine.

Nuovo nel Ticino. Abbastanza comune d'autunno-primavera, su ceppi decrepiti di betulle, querce e faggi. Predomina i ceppi già intaccati da altri funghi dei seguenti generi: *Collybia*-*Mycena*, *Polystictus*, *Stereum*, *Pleurodon*, *Poria*, *Daedalea*, *Lenzites* ecc. ecc.

Distr. generale: Europa, Siberia asiatica, Tunisia e America boreale.

OSSERVAZIONE :

Per mia propria esperienza posso accertare, che quando la specie cresce proprio alla base (contro terra) delle ceppaie, specialmente nei solchi da cui trae due radici, la specie dico, assume maggior sviluppo di quando cresce in qualsiasi altra parte del tronco della pianta. Parecchie volte, nel raccogliere questa specie di funghi, ebbi poi anche la sorpresa di aver trovato sotto rannicchiato, qualche grosso rospo (*Bufo vulgaris*), qualche salamandra (*Salamandra maculosa*), e non di rado anche qualche aspide (*Vipera aspis*).

765. **Merulius himantoides** Fr. (non Bresadola)

Gyrophana himantoides [Fr.] Pat.

Xylomycon versicolor Pers.

Ital. Fungo struggi legno dei castagni.

Ricettacolo circa 3—6 cm., allargato espanso, carnoso molle, membranaceo, poco aderente e soffice al substrato su cui vive, costituente un subicolo \pm sericeo floccoloso, cinereo-grigiastro pallido, al margine quasi lanoso, \pm rizoideo, a contorno fibrilloso, biancastro o grigiastro, con sfumature turchino violette; pliche tenui, \pm crespate-girose o formato da pori \pm angolosi reticolato composti, incompleti, di color grigio fumo, verde olivastro o giallo aranciato, coll'età rugginoso olivastro. Spore brunastro rugginose in cumuli, quasi ellittiche, $9-13 \times 5-7$ micr.

Nuovo nel Ticino. Raro. Vegeta d'autunno a primavera, teme l'estate e gl'invernacci troppo freddi. Chiasso 13. II. 1928, su tronchi di castagno ammontichiati nel piazzale della Fabbrica tannini ticinesi. Sagno nella cavità d'un vecchio tronco di castagno mezzo morto 6. XII. 1931.

Distr. generale: ignota.

766. **Merulius lacrimans** (Wulf.) Fr.

M. domesticus Falk. *M. destruens* Pers

M. vasator Tode, *M. squalidus* Fr. *M. giganteus* Sauter
Gyrophana lacrimans (Wulf.) Pat., *Xylophagus destruens* Lk. — *Sistotrema cellulare* Pers., *Serpula lacrimans* Karst.
Ital. Fungo devastatore domestico, Struggilegno dei carpentieri.

E' incontestabilmente il fungo più devastatore del legname da costruzione ed è il nemico più temibile dei carpentieri. Attac-

ca il legname, lo imputridisce di marciume rosso brunastro, lo rammolisce fendendolo per traverso e per il lungo, e lo riduce in molteplici pezzettini cubici. E' un miceto saprofita, di forma e struttura (anatomicamente e morfologicamente) molto variabile, come può variare biologicamente; specialmente nei rapporti ecologici, un po' diverso dai suoi simili, ed è anche certo che il suo modo di distruzione è più radicale e celere di quello delle specie affini. Da noi il fungo è per lo più sterile, raramente fertile; esso non può svilupparsi normalmente che sui legnami umidi, come ad esempio sugli assami, sui pavimenti o sui tavolati, specialmente se di pino. Si sviluppa con predominanza sui legnami posti in contatto con i muri delle cantine e delle gallerie a una temperatura \pm costante di 22—23° C. Il *Merulius lacrimans* può facilmente invadere o passare dal legno ad altri oggetti, come rocce di gallerie, mattoni, ferro ecc., ma in questo caso, assume forme bizzarre e l'imenoforo rimane tutto o in parte sterile.

Ricettacolo normale. La struttura del corpo fruttifero varia, secondo la posizione in cui hanno inizio le ife miceliche nella loro prima fase di sviluppo; se si sviluppa nelle fenditure di una parete verticale, il ricettacolo aderisce al substrato su cui vive, dapprima assume l'aspetto di piccolissimi batufoli gelatinosi, rivestiti di peli aracnoidi o cotonosi, coll'età si espande \pm a forma di una mensola ornamentale estesa riflessa. Se invece il miceto, ha inizio nelle fessure dei pavimenti o delle soffitte, la posizione del fungo è ordinariamente orizzontale, e quando l'aria circostante è molto umida, il micelio sorge dal substrato e si sviluppa enormemente per lo più accompagnato da una gran massa gelatinosa-molle, cotonosa, che stilla gocce d'acqua dalla superficie. La massa è dapprima bianca, poi di colore diverso, e coll'età assume ordinariamente la forma di una focaccia aderente appianata al substrato, sovente col margine rigonfio, \pm lobato riflesso, talora quasi concrescente a embrice, con dimensioni da 10—60 > cm. Allo stato adulto il micelio aereo, si colora di giallo-biondigno grigiastro o rosso ruggine. L'incremento rigonfio del cerchio marginale è bianco, tomentoso, talora con tono rosa-violaceo verso l'imenoforo. Lo strato imeniale è formato da pliche porose, ottuse, ampie (2—3 mm.), talora dentate, reso giallo brunastro e pulverolento dallo spargimento della polvere sporifera. Le ife sp. 2,5—8 micr., sono in parte fibulate connesse, le subimenziali diafane con pareti tenuissime, quelle basilari con pareti più spesse color ambra. I basidi sono piriforme clavati, o inegualmente ventricosi, di 45—80×6—10 micr. Le spore in cumuli hanno color cannella, sotto microscopio si presentano di

color terra di Siena, subovate-ellissoïdali, depresse da un lato, 9—12×5—6,5 micr., talora guttulate o con granulazioni plastiche.

Forme bizzarre, anormali o abortive. Grande varietà di forme bizzarre, offrono gl'individui crescenti nella galleria principale della condotta dell'acqua potabile del comune di Chiasso.

La galleria è lg. 900 metri, larg. poco più di 1 metro, e alta circa metri 1½. In parte è scavata nella roccia calcarea, in parte nel terreno sciolto morenico o alluvionale. Quest'ultima parte è rivestita di sasso, di mattone o d'altro materiale. In certe stagioni dell'anno la galleria è tappezzata per due terzi almeno, di vistosi intrecci di micelio complicato, di struttura diversa. Vi si notano talora masse fenomenali di micelio aereo, candido come la neve, filamentoso, fioccoloso-cotonoso, che ricorda un mucchio di cotone idrofilo. Il micelio aereo è molto sensibile all'aria e al contatto, ed è costituito da ife fornite di molteplici nucleoli. Le ife a unione a fibbia hanno fibule incolori; le ife cubiche crescenti nell'interno del legno, non hanno fibule, queste sono per lo più irregolarmente fornite da granuli, croste druse e cristalli ottaedrici di ossalato di calcio. Ordinariamente il fungo rimane infruttuoso, talora sono stati però osservati formazioni di «oidi». Gli esemplari crescenti in galleria non hanno mai generato spore.

Forma rizomarfica. Non vi è naturalista o amico della natura, che avendo visitato la galleria in parola, non serbi nell'animo il fascino d'infinita grazia di quella meravigliosa flora micologica d'incantevole e incomparabile bellezza.

L'interno della galleria oltre al già menzionato micelio è anche immensamente adorno d'un micelio fibroso, in parte zilo-stromoideo, spesso, duro; in parte si estende e percorre le pareti e la volta della galleria sotto forma di cordoni rizomorfici, alle cui estremità rameali si estendono sovente corpi fruttiferi in forma di placche. Dalle quali talora ripartono nuovamente altre ramificazioni con ricettacoli flabelliformi (a forma di ventaglio), e non di rado appaiono qua e là, specialmente sui mattoni, forme straordinariamente bizzarre che per la loro struttura, a prima vista ricordano capolini fenomenali di stelle alpine, Edelweiss come dicono i tedeschi (*Leontopodium alpinum*). L'insieme osservato al chiaro di una lanterna aviva luce, rassomiglia ad una enorme lastra di vetro rivestita da forme mostruose da fiori di ghiaccio.

Il micelio rizomorfo o fibroso, forma dei cordoni arrotondato-appiattiti, da 1—12 mm. sp., tenaci e flessuosi. I cordoni sono lg. parecchi metri, ± ramificati, anastomizzati o troncati premorsi, dapprima bianchi, poi cinereo nerastri o bruni, composti da tre tipi di ife.

Oltre ai soliti filamenti ordinari, gracili e a pareti tenui, si riscontrano pure filamenti gracili sifonacei ed altri filamenti periferici protettivi, costituiti d'un ifenchima (filamenti serrati in un pseudo parenchima), i cui invogli si cutilarizzano, rendono i cordoni tenaci e danno loro una tinta \pm bruno scura.

I ricettacoli più numerosi che si scovano nella galleria, sono forme (placche) membranacee, nell'età giovanile bianche, di consistenza molle, cotonosa, coll'età si colorano in giallo grigiastro con qualche macchia brunastra o rosa vinata e assumono un aspetto crostoso, superficialmente sono vellutati raggiati; l'imenio rimane poco pronunciato o non esiste affatto.

Si riscontrano talora anche forme resupinate con aspetto di *Poria*. Ma la forma più elegante è la flabellata. I cordoni rizomorfi, invadono sovente l'argine di quache pozzanghera, si abbassano al livello dell'acqua, indi si protendono orizzontalmente, si diramano e si espandono a guisa di raggi, assottigliandosi gradatamente in fibre tenuissime effuse connesse, il cui insieme assume la forma di un ventaglio aperto di media grandezza, talora esteso e galleggiante sull'acqua come le gracilissime fronde delle varie specie di *Lemna*.

Il ricettacolo galleggiante è sterile, sottile, di consistenza membranaceo-papiracea; verso la periferia bianco-cinereo-biancastro-pallido, pelicoloso setiforme, sottilissimo, talora laciniato, al margine cigliato, verso la metà per lo più zonato color ruggine nerastro, all'ingù verso la base giallo o fulvo rugginoso, alla base bruno scuro o concolore del cordone rizomorfo. Allo stato fresco appena estratto dall'acqua, esala talvolta un odore caratteristico, il cui insieme ha del dolce, dell'acre e ricorda l'odore di certe minuscole alghe dell'acqua dolce.

Sulla volta di mattoni, d'una gallerietta secondaria della galleria principale, abbiamo scorto due esemplari, i cui corpi fruttiferi nella forma e nel colore ricordano mostruosi capolini a fiore pieno di *Leontopodium alpinum*.

Ricettacoli da 8—10 cm. di dia., \pm lobati a stella, tomentosi vellutati, candidi. Uno dei due esemplari era qua e là ricoperto di micelio bianco, araenoideo; l'altro più sviluppato, col margine color cuoio pallido; imenio ben marcato con tracce di pori \pm sinuosi specialmente verso il margine, color fulvo cannella. Spore non vidi. Nel raccogliarli mi sono caduti in acqua e non ho più potuto recuperarli.

L'evoluzione vegetativa del *Merulius lacrimans* cessa con la siccità, ma non muore: a condizione atmosferiche propizie, riprende nuovamente il suo sviluppo con evoluzione attivissima.

Il fungo si combatte, con tenere asciutto il legname in peri-

colo, isolando gli ambienti intaccati con cemento impregnato di sale da cucina e petrolio, olio di creosoto o acido fenico.

Nuovo nel Ticino. L'esemplare normale venne trovato in una cantina del signor ing. Brenni a Chiasso 11. V. 33.

Fungo d'interpretazione dubbiosa.

16. Genere *Ceratomyces* Corda.

Etim. de *ceros* = cera e *myces* = fungo.

Genere illegittimo, che rappresenta lo stato metagenetico da diversi generi di Poliporacee. Ricettacolo ordinariamente pulvinato o globoso; produce raramente pori, ma a maturanza è reso internamente polverulento da spore endogene o conidi (clamidospore), prodotte dallo sbriciolarsi delle ife interne.

767. *Ceratomyces albus* (Corda) Saccardo.

Polyporus Ptychogaster Ldw.

Ital. Fungo ceraceo bianco.

Ricettacolo ordinariamente pulvinato o globoso, subsessile, circa 12—15 cm. di dia., e 3—5 cm. alto, dapprima bianco biancopanna o carnicino, coll'età o al tatto brunastro; superficialmente tomentoso verrucoloso; internamente concentrato zonato color giallognolo pallido brunastro, talora stratificato, \pm lacunoso, le cui lacune sono \pm ineguali; sostanza (carne), dapprima molle, succosa, poi fibrosa spugnosa, quasi suberosa.

Se alternato con substrato poroso, i pori sono in massima parte ineguali, con orifizi \pm arrotondati dentati. Ife 3 micr. lrg.; clamidospore (conidi) 6 micr. lg. Basidiospore mai viste, se esistono, secondo Romell sono ellittiche e misurano 4,5—5 \times 2—3 micr.

Nuovo nel Ticino. Si scova da primavera-autunno alla base (proprio contro terra), dei ceppi e dei tronchi decrepiti, dei castagni. Chiasso: Cà del boschetto, Morbio Infer.: Selva della Benascina, Novazzano (Pignora) e Bignasco (su conifere).

Distr. generale: Europa centrale e meridionale.

Al prossimo Bollettino se avremo vita e salute pubblicheremo "I nostri steccherini", fam. Hydnaceae.

Chiasso anno 1934.

C. BENZONI.

Tremella moriformis J. E. Smith.

di C. BENZONI

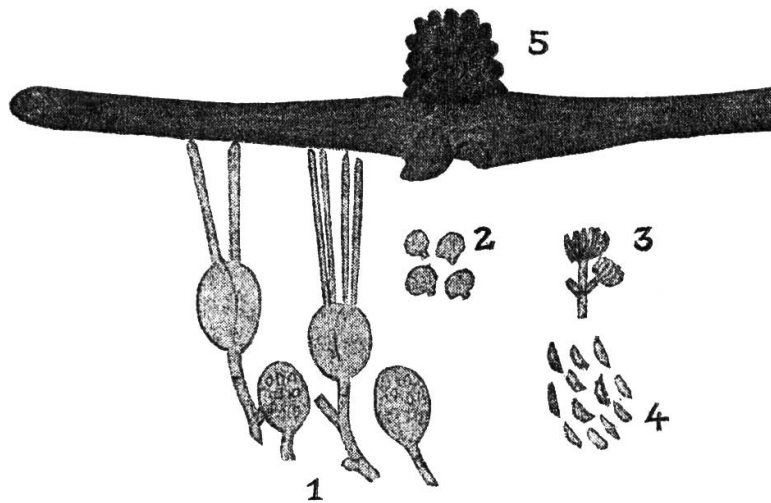
Rarità ficinese nuova per la Svizzera.

Il 3 febbraio corrente anno, mentre stavo scavando il terreno, in cerca di chioccioline comuni (*Helix aspersa*), ai piedi delle roccie Corna del torrente Breggia, lungo la strada Pizzameglio (Vacallo), vidi, per caso, un ramoscello di vite selvatica (*Vitis vinifera rupestris*), su di una gemma della quale sembrava si fosse appoggiato per combinazione un corpo che, dalla forma, pareva in miniatura il frutto del rovo (*Rubus*), o, meglio ancora, un sorosio del gelso (*Morus*). Ma pensare a ciò era assurdo; in febbraio non esistono tali frutti. Dopo averlo osservato un po' meglio e tastato lievemente, e con qualche riguardo, m'accorsi che il frutto non era costituito da drupeoli, ma bensì da un agglomeramento di piccolissimi tubercoli gelatinosi; allora pensai subito che avevo a che fare con un fungillo bizzarro, e lo tenni in osservazione per alcuni giorni.

Descrizione: Corpo fruttifero gelatinoso, sodo, 13 mm. alto, alla base 10 mm. largo, all'apice attenuato (8 mm. largo); nella forma e nel colore ricorda un sorosio di *Morus nigra*; costituito da un conglomerato di piccolissimi tubercoli da 1—2 mm. di spessore; dapprima color rosso vinato (dicoloro identico all'enocianina dell'uva lambrusca), poi rosso brunastro cupo, coll'età violaceo nerastro.

Basidi sferoidi, $12-17 \times 10-15$ micr., nucleati, color vinello lambrusco, poi divisi longitudinalmente in quattro cellule, sterigmati clavati; sterigmi lunghi, assottigliati filiformi; spore subglobose, mucronate 7—9 micr. di diametro color panna; conidi esposti quasi a vertice alla sommità rameale delle ife, misurano $6-7 \times 1\frac{1}{2}-2$ micr. cilindri-formi o quasi arcuati.

Tremella moriformis J. E. Smith



- N.º 1 Basidi, 2 Spore
» 3 Ife conidispore
» 4 Conidi
» 5 Fungo intero con substrato.
N.º 1 - 4 fortemente ingranditi
» 5 grandezza naturale.

Disegno di C. Benzoni.

Chiasso, 27. VI. 1934.

